

## ***Prima pagina***

### ***Laicità e pluralismo religioso nello spazio pubblico europeo. Un progetto di ricerca e formazione online***

di Giuseppe Tacconi

Oggi, il pluralismo religioso, reso dai processi di globalizzazione al tempo stesso un dato caratterizzante delle nostre società e un compito urgente da realizzare, si pone sempre più come tema centrale, dal quale dipende in buona misura anche lo sviluppo di un nuovo senso di cittadinanza.

Per molti osservatori è difficile infatti immaginare un futuro coeso per le nostre società senza che venga valorizzato l'apporto delle grandi tradizioni spirituali e religiose dell'umanità, che possono costituire una preziosa riserva di energie morali per alimentare il senso della vita sociale e democratica (Küng 2003, Habermas 2006).

Ma per svolgere questo ruolo, le religioni devono accettare in pieno di muoversi nella dimensione della laicità<sup>1</sup>, vincendo la tentazione della chiusura identitaria e del fondamentalismo e aprendosi al dialogo e al confronto. La laicità (se non viene fraintesa con "laicismo") non è solo l'esercizio imparziale dell'autorità da parte dello Stato democratico, che garantisce, a parità di diritti, la convivenza di persone e comunità, religiose e non. Prima di essere e per poter essere questo, la laicità è una *forma mentis*, uno stile di vita e di convivenza consapevole che la comune appartenenza al genere umano costituisce una solidarietà più forte di qualsiasi diversità (Magris 2006). E questo non si può imporre per legge.

Se laicità e pluralismo religioso - nel senso di una vera e propria dialogia interreligiosa - non possono essere prescritti ma soltanto appresi, individualmente e collettivamente, si apre uno spazio significativo per l'educazione e la formazione (cfr. Pajer 2005, Salvarani 2006, Cambi 2007).

Di queste problematiche si è occupato il *Centre européen de rencontre et de ressourcement* di Gargnano (BS), con un progetto intitolato appunto "Laicità e pluralismo religioso nello spazio pubblico europeo"<sup>2</sup>, a cui hanno attivamente collaborato, oltre al Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università di Verona, anche Edulife e CePOF (Centro pedagogico per l'Orientamento e la Formazione) di Verona, due centri salesiani collegati all'Isre di Venezia.

Il progetto, coordinato da Bruno Ducoli e Silvana Panciera, in una sua prima fase (da luglio 2007 a dicembre 2008), ha avviato una vera e propria azione di ricerca, per poi orientarsi, in una seconda fase (da febbraio 2008 in avanti), verso azioni di carattere formativo. L'obiettivo principale di entrambe le fasi, del resto tra loro intimamente intrecciate, era di sviluppare conoscenza e costruire strumenti per promuovere capacità di dialogo e di comprensione interculturale tra cittadini europei che appartengono a diverse confessioni religiose o che fanno proprie altre visioni del mondo e prospettive di pensiero.

Il percorso ha preso avvio con un seminario, svoltosi a Gargnano, sul lago di Garda, nella sede accogliente del Centro europeo, dal 22 al 26 agosto 2007. I circa trenta convenuti

costituivano un gruppo *sui generis* di persone<sup>3</sup>, provenivano infatti da otto paesi diversi (Italia, Francia, Belgio, Germania, Spagna, Ungheria, Libano, Australia) e appartenevano a diverse confessioni religiose o ad altri orientamenti di pensiero (cristiani cattolici, cristiani evangelici-luterani, musulmani, sufi, ebrei, atei...). Anche gli ambiti di esperienza professionale e di impegno personale dei partecipanti erano molto differenti (studiosi, docenti universitari, operatori sociali, operatori pastorali, esperti di tematiche relative all'immigrazione, membri di organizzazioni di volontariato, pubblicitari...).

Pur nella eterogeneità di provenienza, di lingua e di esperienza, tutti i partecipanti - legati tra loro innanzitutto da una fitta rete di relazioni informali tessuta dal gruppo di Gargnano, vero e proprio capitale sociale messo a disposizione del progetto - si sentivano uniti dall'interesse per il tema del seminario, dal comune impegno per la costruzione di una migliore convivenza civile, dalla disponibilità a stare nel dialogo e dalla condivisione di una sensibilità particolare, caratterizzata dalla scelta di centrarsi non tanto sul "cosa" credere ma sul "come" credere. È questo che ha consentito subito di creare un clima costruttivo, di grande rispetto e di stima reciproca tra tutti i partecipanti.

Durante il seminario non erano previste relazioni, ma un confronto e uno scambio dialogico su quattro temi (incidenti critici nell'incontro tra persone di diversa appartenenza religiosa e culturale, stereotipi, competenze da formare per costruire l'attitudine al dialogo interculturale e interreligioso, buone pratiche di dialogo interreligioso), che consentisse di scambiare argomentazioni e di valorizzare appieno le ricche esperienze maturate dai partecipanti nei loro diversi contesti di provenienza.

Pian piano ci si è accorti che l'approccio metodologico scelto aveva intimamente a che fare con il tema stesso su cui il progetto intendeva focalizzarsi. Infatti, lo spazio della comunità che si è creata fin dai giorni di Gargnano può essere identificato con lo spazio stesso della laicità, come spazio e insieme condizione di una reciproca ospitalità dei diversi, di una pluralità di diversi che si accolgono reciprocamente e imparano gli uni dagli altri, facendo dialogare le rispettive auto- ed etero-interpretazioni ed accettando così la sfida che ciascuno pone all'identità dell'altro (Tacconi 2005).

Le conversazioni di Gargnano, che si sono svolte prevalentemente in italiano e in francese (tra queste due lingue era stato assicurato, durante il seminario, un servizio di traduzione simultanea), sono state audioregistrate e in seguito trascritte fedelmente e raccolte in un dossier di circa ottanta pagine, che ha costituito il punto di avvio delle fasi successive del progetto.

La comunità di pratica formatasi durante le giornate di Gargnano, allargata alla partecipazione di qualche altro membro<sup>4</sup>, ha infatti continuato ad interagire in rete, nei mesi successivi, attraverso una piattaforma predisposta e messa a disposizione da Edulife in ambiente moodle<sup>5</sup>. Si tratta di una piattaforma dalla struttura molto semplice, che ha consentito, oltre che uno scambio di comunicazioni e di nuovi contributi, anche la messa in comune del materiale integrale del seminario di Gargnano, in modo tale che ciascun partecipante avesse la possibilità di inserire integrazioni ed eventuali correzioni al testo. Nonostante l'instancabile attività degli animatori, in rete non è stato possibile avviare una vera e propria attività collaborativa, anche per l'oggettiva difficoltà di scrivere in più lingue o di tradurre, per l'esigenza di rispettare la tempistica del progetto<sup>6</sup> e per il carico di impegni di tutti i partecipanti. All'interno dei forum che erano stati predisposti, non hanno perciò preso il via vere e proprie discussioni e la comunicazione è stata prevalentemente direzionata da uno a molti. Nonostante questo, attraverso la piattaforma è stato possibile condividere e raccogliere diversi utili contributi, materiali di approfondimento, elaborati di diverso formato, riferimenti a link e segnalazioni di testi sui temi del progetto.

Parallelamente a questo processo, l'*équipe* di coordinamento del progetto ha condotto una dettagliata e preziosa analisi delle trascrizioni delle interazioni che erano avvenute nei giorni di Gargnano. L'analisi di questi testi ha prodotto una raccolta di materiali già dotati di un buon livello di comunicabilità, ordinati secondo i quattro macrotemi del seminario e diverse sottocategorie tematiche.

La fase di ricerca, avviata in presenza nell'estate del 2007, si è dunque protratta online fino al dicembre dello stesso anno e ha consentito al gruppo di generare una consistente mole di contenuti sui temi del progetto.

A questo punto, un gruppo di lavoro<sup>7</sup> ha organizzato i contenuti generati nella fase di ricerca secondo una vera e propria architettura didattica, funzionale alla costruzione di diversi percorsi formativi, e ne ha curato una presentazione dal carattere multimediale ed ipertestuale (con mappe, testi, audio, immagini, collegamenti), costruendo dei veri e propri *learning objects*.

Dal lavoro di questo gruppo è nato il sito "Capire per rispettare le fedi e le culture dell'Europa" (consultabile al seguente indirizzo [www.dialoguelearning.eu](http://www.dialoguelearning.eu)), predisposto sempre da Edulife, che, dopo una fase sperimentale durata circa un mese (aprile e maggio 2008), è stato presentato ufficialmente nell'ambito di un incontro di studio svoltosi a Verona, presso l'Istituto salesiano "Don Bosco", il 16 maggio 2008<sup>8</sup>. Il sito si propone come uno strumento per l'autoformazione in *e-learning*, disponibile in tre lingue (italiano, inglese e francese) e accessibile gratuitamente a tutti i cittadini interessati, che intende consentire una fruizione allargata di parte delle esperienze messe in comune dal gruppo che ha partecipato al seminario di apertura del progetto e ha poi continuato ad interagire online. Quindi, più che semplici contenuti, il sito intende rendere fruibile l'eco e la testimonianza di un processo concreto di dialogo.

Come dicevamo all'inizio di questo contributo, la laicità non riguarda solo le istituzioni e le leggi ma è prima di tutto un modo di vivere e di pensare l'esperienza umana e l'esperienza religiosa a livello personale e interiore<sup>9</sup> e di interagire con gli altri nell'agorà pubblica. Questo è ciò che il gruppo dei partecipanti al progetto ha sperimentato direttamente e che ora, attraverso il nuovo sito, intende rendere sperimentabile ad una comunità più ampia. È costruendo spazi di laicità così intesi che si può offrire un contributo concreto e fattivo allo sviluppo di una cultura del dialogo.

### *Riferimenti bibliografici*

- CAMBI F. (2007), *Religioni siate laiche! Una prospettiva epocale, un compito, una sfida*, in CAMBI F., a cura di, *Laicità, religioni e formazione: una sfida epocale*, Carocci, Roma, pp. 29-47.
- HABERMAS J., *Tra scienza e fede*, tr. it., Laterza, Roma-Bari.
- KÜNG H. (2003), *Ricerca delle tracce. Le religioni universali in cammino*, Queriniana, Brescia.
- MAGRIS C. (2006), *La storia non è finita. Etica, politica, laicità*, Garzanti, Milano.
- PAJER F. (2005), a cura di, *Europa, scuola, religioni. Monoteismi e confessioni cristiane per una nuova cittadinanza europea*, Sei, Torino.
- SALVARANI B. (2006), *Educare al pluralismo religioso*, Emi, Bologna.
- SCOPPOLA P. (2008), *Un cattolico a modo suo*, Morcelliana, Brescia.
- TACCONI G. (2005), *L'interpretazione dell'interpretazione, ovvero come interagire con i mondi altrui*, "Religione e Scuola", 33/4, pp.3-6.

## Link

[www.centroeuropeo.info](http://www.centroeuropeo.info): sito del *Centre européen de rencontre et de ressourcement* di Gargnano (BS).

[www.voiesorient.be](http://www.voiesorient.be): sito del *Centre "Les Voies de l'Orient"* di Bruxelles.

[www.casi-uo.net/](http://www.casi-uo.net/): sito del *Centro di Azione Sociale Italiano - Università Operaia* di Bruxelles.

[www.cefir.fr](http://www.cefir.fr): sito del *Centre d'Education et de Formation Interculturel "Rencontre"* di Dunkerque.

[www.cem.coop/rivista](http://www.cem.coop/rivista): sito della rivista *Cem mondialità* dei Saveriani di Brescia.

[www.interculturaldialogue2008.eu/](http://www.interculturaldialogue2008.eu/): sito ufficiale dell'anno europeo del dialogo interculturale.

## Note

---

<sup>1</sup> In questo senso, condivido in pieno l'invito che Cambi lancia alle religioni ad essere più laiche, nel senso di più aperte al confronto e al dialogo. Cfr. Cambi 2007.

<sup>2</sup> Il progetto è stato finanziato dalla Commissione Europea (Azione 2 - *Civil society project*), dalla Fondazione Banca San Paolo, dalla Fondazione ASM di Brescia e dalla Regione Lombardia.

<sup>3</sup> Hanno partecipato, tra gli altri, al seminario Moutsy Bertels, insegnante di morale laica e membro attivo della Loggia Massonica "Droits humains" di Bruxelles, Olivo Bolzon, membro della Commissione per il dialogo ecumenico di Treviso, Donatienne Cassiers, coordinatrice del Centro *Voies de l'Orient* di Bruxelles ed esperta di Taoismo, Bruno Ducoli, francescano, sociologo e filosofo, presidente del Centro europeo di Gargnano, Christian Delorme, il "prete delle Minguettes" di Lyon, Ramon De Marcos Sanz, esperto di integrazione delle minoranze a Budapest, Maria Grazia Gasparini, referente del progetto stranieri per l'azienda consortile Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino, Piero Giorgi, professore emerito dell'Istituto di studi per la pace del Queensland in Australia, Amelia Girardi, vice-presidente della fraternità internazionale "Charles de Foucauld" di Venezia, fr. Francesco Guidorizzi dell'Abbazia di Maguzzano, Heidi Leers, vice-presidente del Consiglio della Chiesa Luterana di Verona-Gardone, Jean Luc Lemercier, direttore del *Centre du dialogue des cultures et des religions* di Dunkerque, Gabriel Mandel Khan, vicario generale per l'Italia della Confraternita sufi Jerrahi-Halveti, Antonio Mazziotti, esperto in diritto europeo e diritto internazionale di Napoli, Mohammed Merdji, docente di economia a l'ESC di Nantes, fondatore del CIRFTeN di Lille, Silvana Panciera, sociologa, responsabile operativa del progetto, d. Vittorio Pozzo, salesiano di Beirut con una lunga esperienza in ambiente islamico e multiculturale, Marisa Restello, del segretariato per l'attività ecumenica di Treviso, Vicente Riesgo, responsabile della pastorale dei cattolici spagnoli in Germania, Brunetto Salvarani, direttore della rivista *Cem-mondialità* di Brescia, Jaques Scheuer, professore di religioni orientali all'Università di Louvain-la-Neuve, Giuseppe Tacconi, salesiano e ricercatore dell'Università di Verona, Monique Van Lancker, direttrice del CEFIR di Dunkerque.

<sup>4</sup> L'elenco completo di tutti coloro che hanno collaborato nella fase in cui sono stati generati i contenuti del progetto è reperibile in: [http://dialoguelearning.eu/dl/j/index.php?option=com\\_content&task=view&id=9&Itemid=92](http://dialoguelearning.eu/dl/j/index.php?option=com_content&task=view&id=9&Itemid=92).

<sup>5</sup> Cfr. <http://centroeuropeo.edinf.com>. Animatori della comunità, oltre a Silvana Panciera, sono stati Cristina Lazzari, del CePOF di Verona e Marco Perini, della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Verona.

<sup>6</sup> Probabilmente, per l'attivazione di una più intensa interazione in rete sarebbe stato necessario disporre di un tempo più lungo.

<sup>7</sup> Di questo gruppo, oltre a Silvana Panciera, hanno fatto parte Francesco Arleo e Marco Perini, per conto del CePOF, e Enrico Oliosio, Luca Trevisani e Francesco Zappulla di Edulife.

---

<sup>8</sup> All'incontro, dal titolo "Laicità e pluralismo religioso", sono intervenuti Stefano Zamagni, docente di economia politica all'Università di Bologna, Bruno Ducoli, presidente del Centro europeo di Gargnano, Jaques Scheuer, docente di religioni orientali all'Università di Lovanio, e Giuseppe Tacconi, docente di didattica all'Università di Verona.

<sup>9</sup> Su questo, è utile riportare un'osservazione di Scoppola: "Essere laici significa sentirsi partecipi di una comune umanità prima ancora di aderire a un qualsiasi credo religioso [...] essere laici implica un atteggiamento di fronte alle cose e alle persone che ci circondano viste nella propria identità e non rispetto ad un obiettivo a loro esterno"(Scoppola 2008, p. 93).